



Repubblica italiana

Corte dei conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Cristina Ragucci	Primo Referendario
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Primo Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario (relatore)
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 2 settembre 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Esame rendiconto 2024 - Comune di Trinità d'Agultu e Vignola (SS)

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo del 9 marzo 1998, n. 74 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione";

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTI l'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione Sezioni riunite 16 giugno 2000 e successive modifiche);

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida e i relativi questionari per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazioni 8/SEZAUT/2023/INPR, n. 8/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2025/INPR;

VISTA la deliberazione n. 27/2026/INPR e il relativo allegato della Sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna, con la quale è stato approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2026;

VISTO il decreto del Presidente n. 12/2026 con il quale è stata assegnata al Referendario Raffaele Giannotti l'attività di verifica del rendiconto 2024, del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola;

ESAMINATI il rendiconto dell'esercizio finanziario in esame del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, il relativo questionario, la documentazione presente nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap), le relazioni dell'organo di revisione;

VISTA la richiesta istruttoria all'Ente con nota prot. SC_SAR n. 2356 del 30 aprile 2026;

VISTA la nota di risposta prot. SC_SAR n. 3282 del 16 giugno 2026 trasmessa dal Comune;

RICHIAMATA la precedente deliberazione della Sezione n. 133/2025/PRSE del 08 aprile 2025 sull'esame dei rendiconti esercizi 2022-2023;

VISTA la nota n. 5418/2026 con la quale il magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la discussione in camera di consiglio;

VISTA le ordinanze n. 17/2026 e n. 18/2026, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

UDITO il relatore dott. Raffaele Giannotti;

FATTO

Dall'esame del rendiconto 2024 e della relativa relazione-questionario dell'Organo di revisione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, acquisita tramite i sistemi applicativi Con.Te. e Limefit con protocollo n. 5430 del 31 dicembre 2025, il Magistrato istruttore ha svolto un'analisi volta a verificare i principali profili della gestione dell'Ente, tenendo conto delle criticità e raccomandazioni di cui alla precedente deliberazione della Sezione n. 133/2025/PRSE.

In continuità con il precedente esame relativo ai rendiconti degli esercizi 2022-2023, la Sezione ha verificato se i profili già oggetto di richiamo conservino attualità alla luce delle risultanze del rendiconto 2024 e dei dati successivi acquisiti in sede istruttoria.

Pertanto, esaminata la gestione finanziaria complessiva del Comune relativa al 2024, prendendo in esame anche i dati aggiornati al rendiconto 2025, nel frattempo approvato dal Consiglio comunale, ed inviati alla BDAP, anche alla luce degli ulteriori elementi informativi forniti dall'Ente ed acquisiti d'ufficio mediante accesso alla banca dati "BDAP", al sistema "Con.Te." e alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale dell'Ente, considerato che le criticità emerse trovano adeguato riscontro negli elementi istruttori acquisiti, il Magistrato istruttore ha richiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'attività svolta all'esame del Collegio.

DIRITTO

1. L'ambito del controllo intestato alla Sezione.

L'art. 1, co. 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, *"gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo"*. Il Legislatore ha attribuito alla Corte dei conti un controllo diretto sui bilanci anche attraverso i revisori dei conti, nei confronti dei quali vengono emanate apposite linee-guida. Infatti, l'art. 1 comma 167 stabilisce che *"la Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al comma 166, che, in ogni caso, deve dare conto (...) di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione"*. La funzione di controllo sugli equilibri di bilancio intestata alla Corte dei conti è stata, in tal modo, rafforzata mediante i controlli attribuiti alle sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui

rendiconti consuntivi degli enti locali. Infatti, l'art. 148-bis Tuel prevede che *“le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*. Inoltre, in base all'art. 148-bis, comma 3 del Tuel, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *“di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno”*, gli enti locali devono adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *“i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”* e trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*.

2. Esito del controllo

Si premette che la mancanza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale si riserva ulteriori accertamenti nell'ambito del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

Per dare alla verifica una maggiore prossimità alla gestione corrente e in un'ottica di valutazione prospettica del mantenimento degli equilibri finanziari, si è tenuto conto anche dei dati contabili dell'esercizio 2025 presenti nella BDAP, essendo intervenuta *medio tempore* l'approvazione del relativo rendiconto con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 01 luglio 2026.

Tanto premesso, si evidenziano di seguito le risultanze della verifica svolta dalla Sezione.

Il rendiconto 2024 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 30 luglio 2025, oltre il termine ordinario del 30 aprile previsto dall'art. 227, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011. Si osserva, inoltre, che anche il rendiconto 2025 è stato approvato in ritardo.

Dalle notizie generali riportate nella relazione-questionario dell'Organo di revisione e dagli ulteriori elementi istruttori acquisiti emerge che l'Ente non versa in stato di dissesto finanziario

né ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti del TUEL. Con riferimento agli esiti preliminari dell'attività di revisione, non risultano segnalate gravi irregolarità contabili, gravi anomalie gestionali o segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL.

3. Risultato di amministrazione

Si riportano di seguito i dati concernenti la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, sulla base degli schemi di rendiconto 2024 e 2025 trasmessi alla BDAP:

Composizione del risultato di amministrazione – Esercizi 2024 – 2025

Voce	2024 (€)	2025 (€)
Fondo di cassa al 1° gennaio	3.156.374,63	4.712.901,01
Riscossioni	9.501.493,97	11.705.913,28
Pagamenti	7.944.967,59	13.630.763,96
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.712.901,01	2.788.050,33
Residui attivi	5.601.213,72	5.442.152,63
Residui passivi	2.763.016,90	2.961.612,35
FPV spese correnti	198.539,27	197.456,54
FPV spese in conto capitale	527.885,51	173.246,78
Risultato di amministrazione formale (A) al 31/12	6.824.673,05	4.897.887,29
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	3.073.876,76	2.134.996,77
Fondo contenzioso	267.000,00	75.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	43.329,01
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	13.618,91
Altri accantonamenti	368.180,94	573.394,63
Totale parte accantonata (B)	3.709.057,70	2.840.339,32
Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	340.182,26	575.815,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.164.017,31	1.161.394,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.019,23	1.019,23
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	200.000,00	119.282,80
Altri vincoli	16.368,93	18.671,00
Totale parte vincolata (C)	1.721.587,73	1.876.182,60
Totale parte destinata agli investimenti (D)	101.663,95	112.533,29
Totale parte disponibile (E)	1.292.363,67	68.832,08

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP.

Dall'esame dei dati emerge che il risultato di amministrazione, pur mantenendosi positivo, si riduce nel 2025. La flessione è riconducibile, in particolare, alla riduzione del fondo di cassa al 31 dicembre, dovuta all'entità dei pagamenti, che nel 2025 hanno superato le riscossioni; nonché all'incremento dei residui passivi.

La parte accantonata diminuisce principalmente per la riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e del fondo contenzioso.

Con riferimento all'adeguatezza al FCDE, l'Ente ha dichiarato che: *"Per quanto riguarda la parte in conto capitale l'accantonamento deriva da accertamenti di oneri di urbanizzazione non assistiti (la scrivente non ha avuto evidenza) da fidejussioni. Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 il Comune ha effettuato spese per il lavori di **"Eliminazione dei pregiudizi ambientali dovuti a scarichi fognari non autorizzati e soprattutto non a norma"** nel PDL F1-7 Costa Paradiso in virtù delle Sentenze TAR Sardegna n. 142 del 2 Marzo 2022 e TAR Sardegna n. 440/2024 ReG. Prov. Coll., di condanna del Trinità d'Agultu e Vignola a concludere il procedimento di acquisizione delle opere, previo adeguamento, completamento e collaudo delle stesse e con conseguente **azione di rivalsa nei confronti dei lottizzanti inadempienti**. I lavori e la successiva gestione hanno impegnato cifre significative; il Comune ha emesso i decreti ingiuntivi comunicando l'attività di recupero pure alla Procura della Corte dei Conti. La giunta però, con atto n. adottato il ha autorizzato il Concessionario a concedere la dilazione del debito in 60 mesi. La dilazione appare impropria e non pertinente alle disposizioni del regolamento delle entrate dato che si tratta di somme a rivalsa non di entrate comunali. Per quanto sopra, e perché il soggetto debitore (Comunità del Territorio di Costa Paradiso, individuato in solido per una moltitudine di soggetti) non ha personalità giuridica e non può sottoscrivere una polizza fidejussoria, la scrivente evidenzierà nella relazione al rendiconto 2025 la necessità che la somma maturata a credito del Comune debba essere interamente e prudenzialmente accantonata a FCDE (il rendiconto 2025 non è stato ancora approvato)".* Nel 2025 risultano, inoltre, accantonati euro 43.329,01 al Fondo di garanzia debiti commerciali ed euro 13.618,91 al Fondo obiettivi di finanza pubblica. La parte vincolata e la parte destinata agli investimenti aumentano leggermente nel 2025. Per effetto di tali componenti, la parte disponibile resta positiva ma si riduce sensibilmente nel 2025.

4. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Al riguardo, già con la deliberazione n. 133/2025/PRSE relativa ai rendiconti 2022 e 2023, la Sezione aveva segnalato la presenza di debiti fuori bilancio per importati elevati, riconducibili essenzialmente a maggiori spese riferite al servizio di igiene urbana nel 2023 per euro 322.691,57 a fronte di debiti fuori bilancio totali per euro 323.130,77 (€ 439,20 per l'abbonamento ai servizi ANCITEL relativo all'anno 2017). In quell'occasione, poiché i debiti erano emersi dopo la chiusura dell'esercizio 2023, l'importo complessivo (euro 323.130,77) era stato accantonato nel Fondo spese potenziali del risultato di amministrazione 2023, in attesa del relativo riconoscimento.

Nel corso del 2024, poi, l'Ente ha provveduto al riconoscimento delle predette passività con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 e n. 39 del 30 ottobre 2024. Entrambe le fattispecie sono state ricondotte all'art. 194, comma 1, lett. e), del TUEL.

La copertura è stata assicurata mediante le risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2023, applicate al bilancio 2024 con la deliberazione di salvaguardia degli equilibri n. 36 del 26 agosto 2024. Sulle proposte l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole; i provvedimenti attestano il mantenimento degli equilibri di bilancio e dispongono la trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289/2002. La relazione dà altresì atto che: *"I Responsabili del servizio hanno reso le dichiarazioni circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio all'esercizio 2024"*.

Al riguardo, si rileva la presenza nel 2024 negli "Altri accantonamenti" di un accantonamento di € 356.078,57 FONDO SPESE POTENZIALI, che risulta applicato al bilancio 2025 per "Gestione servizio igiene urbana - quota debiti fuori bilancio". Analogamente, nel 2025 vi sono accantonamenti pari a € 353.578,57 per Gestione servizio igiene urbana - quota debiti fuori bilancio, e ad € 113.488,12 per Debito fuori bilancio Soc. Tecnoea srl - gestione impianto fognario PDL Costa Paradiso.

Nel 2025, inoltre, è pervenuta sul sistema ConTe il Questionario relativo ai debiti fuori bilancio, da cui si evince che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 16 aprile 2025, l'Ente ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del TUEL, un debito fuori bilancio di euro 30.000,00 nei confronti di SC MY CLIMA S.r.l., relativo alla fornitura e installazione, effettuata nel dicembre 2024, delle luminarie natalizie. La relazione tecnica dà conto del mancato perfezionamento della procedura di affidamento. Il debito è stato finanziato con fondi propri del bilancio 2025, imputati al capitolo 354/100; anche tale provvedimento attesta il mantenimento degli equilibri e dispone la trasmissione alla Procura contabile.

Alla luce di quanto precede, il Collegio evidenzia il permanere della criticità legata alla formazione di debiti fuori bilancio, già segnalata in occasione della precedente verifica della Sezione, che è divenuta un *modus procedendi* ordinario dell'Ente, non contemplato dall'ordinamento giuridico contabile, a mente del quale il riconoscimento di debiti fuori bilancio rappresenta l'eccezione e non la regola. La ripetuta successione temporale, anche nel biennio 2024-2025, di emersione e riconoscimento di debiti fuori bilancio, legati a servizi ordinari da assicurarsi alla Comunità amministrata (in particolare il servizio di igiene ambientale), pertanto, denota l'incapacità dell'Ente di attuare una corretta politica di programmazione e gestione

finanziaria delle risorse e delle spese. In aggiunta, si osserva che la reiterata necessità di riconoscere costi aggiuntivi per il servizio in parola imporrebbe all'Ente una valutazione dell'opportunità di procedere ad un aggiornamento del capitolato, laddove tali costi non siano contemplati, e, conseguentemente, dell'eventuale necessità di effettuare una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

5. Fondo contenzioso

Si rileva nel 2024 un accantonamento pari a € 267.000, che l'anno successivo si riduce a seguito di una variazione d'accantonamento pari a € 192.000 effettuata in sede di rendiconto nel 2025. Il questionario 2024 segnala, al riguardo, l'assenza di un elenco aggiornato dei giudizi e del connesso censimento delle probabilità di soccombenza, in quanto *"non risultano comunicazioni dai servizi dell'ente"*; analogamente nel relativo campo note si legge che: *"non risultano comunicazioni circa passività potenziali da parte dei vari servizi"*.

Sul punto il Collegio ricorda l'importanza di effettuare un costante monitoraggio delle controversie pendenti e una verifica periodica della congruità degli accantonamenti al fondo contenzioso, evitando una quantificazione forfettaria e meramente prudenziale del rischio di soccombenza. A tal fine, in assenza di parametri normativamente determinati (il principio contabile 5.2., lettera h) non indica, infatti, i criteri per valutare *"le significative probabilità di soccombere"*) e come più volte evidenziato dalla giurisprudenza contabile anche di questa Sezione (cfr. delibera SCSAR n. 225/2025/PRSE), possono soccorrere gli *standard* internazionali in tema di contabilità (IAS 37 e OIC 31), che classificano le passività potenziali da contenzioso secondo una scala di gradazione del certo, del probabile, del possibile e del remoto.

La Sezione, pertanto, invita l'Ente ad effettuare una costante ricognizione delle cause pendenti ed una corretta stima del rischio di soccombenza.

6. Cassa vincolata

Dal questionario 2024 si evince che la quota vincolata del fondo di cassa si riduce da euro 72.095,84 nel 2022 a euro 32.292,46 nel 2023 e a euro 624,13 nel 2024, importo pari ad appena lo 0,01% del fondo di cassa complessivo. Ciò, a fronte della presenza di vincoli pari a € 1.721.587,73 nel 2024.

In merito, la Sezione evidenzia l'importanza della quantificazione della cassa vincolata per garantire, in ogni momento, il pagamento delle spese vincolate per le quali è stato già registrato il correlato incasso.

Come noto, la presenza nel risultato di amministrazione di risorse vincolate *ex art. 187 comma 3-ter*, consente, attraverso il meccanismo dell'applicazione al bilancio degli esercizi successivi, unicamente lo stanziamento del correlato intervento di spesa.

Il solo vincolo di competenza, tuttavia, in assenza della garanzia della provvista di liquidità vincolata, può essere non sufficiente per assicurare le finalità previste dalla legge, poiché, in caso di crisi di liquidità nel corso della gestione, la scelta allocativa operata in fase di programmazione può risultare non attuabile. In assenza della provvista di cassa (vincolata) e quindi della garanzia di poter procedere ai conseguenti pagamenti, è, infatti, preclusa la possibilità di imputare gli impegni sui corrispondenti stanziamenti di spesa.

Si richiama, inoltre, la recente novella legislativa, di cui all'art. 6, comma 6-*octies*, del D.L. 7 maggio 2024, n. 60 convertito nella legge 4 luglio 2024, n. 95, che ha in parte modificato gli artt. 180, 185 e 187 TUEL, recanti, insieme all'art. 195, la disciplina degli incassi e dei pagamenti vincolati degli enti locali. Alla luce delle nuove disposizioni, la disciplina dei vincoli di cassa è limitata alle voci finanziate da mutui, prestiti e contributi/trasferimenti aventi una specifica destinazione, eliminando i vincoli di competenza imposti per legge (fatta eccezione per i vincoli di destinazione). Conseguentemente, gli Enti devono procedere al riallineamento della cassa vincolata alla data di entrata in vigore della nuova disciplina (7 luglio 2024), come da FAQ della Commissione Arconet n. 34/2019.

La Sezione invita, pertanto, l'Ente ad una quantificazione congrua della cassa vincolata e ad effettuarne il conseguente monitoraggio.

7. Gestione dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2024 e 2025 rispettivamente con deliberazione della Giunta comunale n. 55 del 17 giugno 2025 e n. 67 del 4 giugno 2026.

Di seguito si espone l'evoluzione dello *stock* dei residui conservati al 31 dicembre, quale risultante dagli schemi di rendiconto trasmessi alla BDAP, dal questionario compilato dall'Organo di revisione e dai dati trasmessi dall'Ente durante l'istruttoria.

Voce	2024 (€)	2025 (€)
Residui attivi (stock al 31/12)	5.601.213,72	5.442.152,63
Residui passivi (stock al 31/12)	2.763.016,90	2.961.612,35

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Più nel dettaglio, si riportano la composizione per titolo e la dinamica della gestione dei residui nell'esercizio 2025, distinguendo lo *stock* iniziale, le riscossioni in conto residui, gli effetti del riaccertamento e le quote finali provenienti dagli esercizi precedenti e dalla competenza.

Residui attivi

Analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2024 e 2025 (in euro)

T	Descrizione	2024	2025	Var. %
I	Entrate tributarie, contributive e perequative	3.588.856,63	2.594.737,77	-27,70%
II	Trasferimenti correnti	297.849,03	349.529,04	17,35%
III	Entrate extratributarie	723.445,73	611.786,57	-15,43%
IV	Entrate in conto capitale	793.297,83	1.257.431,54	58,51%
V-VI-IX	Altri titoli	197.764,50	628.667,71	217,89%
	Totale	5.601.213,72	5.442.152,63	-2,84%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dinamica dei residui attivi nell'esercizio 2025 per titolo (in euro)

T	Descrizione	Residui iniziali (RS)	Riscossioni residui (RR)	Riaccertamenti (R)	Residui pregressi (EP)	Residui competenza (EC)	Totale 2025 (TR)	Incidenza %
I	Entrate tributarie, contributive e perequative	3.588.856,63	740.748,08	-1.361.482,04	1.486.626,51	1.108.111,26	2.594.737,77	47,68%
II	Trasferimenti correnti	297.849,03	190.815,80	16.620,40	123.653,63	225.875,41	349.529,04	6,42%
III	Entrate extratributarie	723.445,73	104.552,17	-484.141,24	134.752,32	477.034,25	611.786,57	11,24%
IV	Entrate in conto capitale	793.297,83	141.259,11	-151.258,78	500.779,94	756.651,60	1.257.431,54	23,11%
V-VI	Riduzione attività finanziarie e accensione prestiti	122.282,99	0,00	0,00	122.282,99	0,00	122.282,99	2,25%
IX	Entrate conto terzi e partite di giro	75.481,51	12.962,19	-60.264,75	2.254,57	504.130,15	506.384,72	9,30%
-	Totale	5.601.213,72	1.190.337,35	-2.040.526,41	2.370.349,96	3.071.802,67	5.442.152,63	

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2025.

Lo *stock* dei residui attivi si riduce leggermente nel 2025. In particolare, si osserva la riduzione dei residui del Titolo I ed un incremento di quelli al Titolo IV. Al 31 dicembre 2025, sebbene la quota maggiore di residui sia di competenza, si rileva una quota ancora rilevante di residui provenienti dal conto residui.

Nel questionario relativo al rendiconto 2024 è riportato che l'Ente non ha optato per lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti di dubbia e difficile esazione scaduti da oltre tre anni e non ancora prescritti; inoltre, che il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli

responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

In sede di riscontro istruttorio, il Comune ha comunicato che: *“Con la ricognizione dei residui al 31.12.2025 e precedenti, approvata con atto G.C. n. 67 del 04.06 u.s., sono stati stralciati dai residui attivi le entrate scadute da oltre tre esercizi e iscritte nel conto patrimoniale; nel contempo, con riferimento ai residui eliminati è stato adeguato anche il fondo crediti di dubbia esigibilità (accantonamento per titolo I diminuisce da € 2.802.311,97 a € 1.857.972,79); in tal senso si è tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla deliberazione della Corte dei Conti prot. 2827 del 15.07.2025 sui controlli dei rendiconti esercizi 2022 e 2023”, fornendo un elenco dei crediti stralciati.*

Residui passivi

Analisi dei residui passivi al 31 dicembre 2024 e 2025 (in euro)

T	Descrizione	2024	2025	Var. %
I	Spese correnti	2.056.430,59	1.805.128,35	-12,22%
II	Spese in conto capitale	638.949,20	601.912,32	-5,80%
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	-
IV	Rimborso di prestiti	14.965,78	0,00	-100,00%
VII	Spese per conto terzi e partite di giro	52.671,33	554.571,68	952,89%
-	Totale	2.763.016,90	2.961.612,35	7,19%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dinamica dei residui passivi nell'esercizio 2025 per titolo (in euro)

T	Descrizione	Residui iniziali (RS)	Pagamenti residui (PR)	Riaccertamenti (R)	Residui pregressi (EP)	Residui competenza (EC)	Totale 2025 (TR)	Incidenza %
I	Spese correnti	2.056.430,59	1.533.566,35	-107.643,68	415.220,56	1.389.907,79	1.805.128,35	60,95%
II	Spese in conto capitale	638.949,20	468.035,88	-98.697,50	72.215,82	529.696,50	601.912,32	20,32%
IV	Rimborso di prestiti	14.965,78	14.965,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
VII	Uscite conto terzi e partite di giro	52.671,33	25.265,07	-41,64	27.364,62	527.207,06	554.571,68	18,72%
-	Totale	2.763.016,90	2.041.833,08	-206.382,82	514.801,00	2.446.811,35	2.961.612,35	

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2025.

I residui passivi aumentano nel 2025, a seguito dell'incremento di quelli per conto terzi e partite di giro. La componente prevalente dei residui passivi alla fine del 2025 deriva dalla competenza. I dati Bdap mostrano che i residui passivi totali sono allocati principalmente al Titolo I - spese correnti ed al Titolo II - spese in conto capitale.

Alla luce di quanto precede, il Collegio raccomanda all'Ente di rendere più efficiente le procedure di pagamento, al fine di migliorare la propria capacità di spesa.

Capacità di riscossione

Al fine di valutare la capacità di riscossione delle entrate proprie, si espongono di seguito i dati desunti dai rendiconti 2024 e 2025 trasmessi alla BDAP, distinguendo le riscossioni in conto competenza da quelle in conto residui per i Titoli I e III:

Anno	Entrata	Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	% competenza	Residui attivi iniziali	Riscossioni c/residui	% residui
2024	Titolo I – Entrate tributarie	5.139.230,76	4.258.976,82	82,87%	3.716.531,01	1.058.678,32	28,49%
2024	Titolo III – Entrate extratributarie	894.861,68	301.413,40	33,68%	193.382,24	60.554,79	31,31%
2024	Totale entrate proprie considerate	6.034.092,44	4.560.390,22	75,58%	3.909.913,25	1.119.233,11	28,63%
2025	Titolo I – Entrate tributarie	4.998.368,73	3.890.257,47	77,83%	3.588.856,63	740.748,08	20,64%
2025	Titolo III – Entrate extratributarie	830.252,57	353.218,32	42,54%	723.445,73	104.552,17	14,45%
2025	Totale entrate proprie considerate	5.828.621,30	4.243.475,79	72,80%	4.312.302,36	845.300,25	19,60%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2024-2025.

I dati evidenziano un peggioramento nel 2025 della capacità complessiva di riscossione delle entrate proprie considerate. In particolare, si rileva che restano ancora basse le percentuali di riscossione in conto residui.

In merito alle azioni messe in atto per il miglioramento delle riscossioni, con particolare riferimento alle entrate proprie, nel riscontro alla nota istruttoria l'Ente ha rappresentato che, dal 2019, il servizio di recupero dell'evasione IMU e TARI e la riscossione ordinaria e coattiva dei tributi minori TOSAP, ICP e CUP sono stati esternalizzati mediante procedura ad evidenza pubblica. Dal 2022 al 2025 è stata esternalizzata anche la gestione dell'imposta di soggiorno, rientrata nella gestione diretta dell'Ufficio tributi dal 1° gennaio 2026.

Con specifico riferimento alla TARI, il Comune ha precisato che: *“ l'ufficio ha curato il periodico inoltro dei solleciti di pagamento degli avvisi insoluti e a seguire è stato affidato il carico coattivo al Concessionario. Nell'avviso TARI 2025 è stata inserita per ciascun contribuente l'indicazione/informazione della presenza di insoluti relativamente alla TARI degli ultimi due esercizi trascorsi così stimolando l'interazione del contribuente per integrazioni di pagamento e/o eventuale segnalazione di pagamenti non registrati e/o non andati a buon fine”*.

Alla luce della consistenza dei residui attivi al Titolo I, il Collegio, nel prendere atto delle azioni intraprese, raccomanda all'Ente di implementare le attività di recupero delle entrate proprie nonché un'ulteriore e attenta valutazione delle poste mantenute, al fine di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio.

8. Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

La dinamica del fondo pluriennale vincolato negli esercizi 2024 e 2025, ricostruita sulla base dell'Allegato b) al rendiconto trasmesso alla BDAP, è esposta nella seguente tabella:

ANNO	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio n e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera a) effettuata nel corso dell'esercizio n (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera a) effettuata nel corso dell'esercizio n (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a n	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n-1 rinviata all'esercizio n+1 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione all'esercizio n+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione all'esercizio n+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n
2024	339.414,50	188.500,03	11.255,71	0,00	139.658,76	586.766,02	0,00	0,00	726.424,78
2025	726.424,78	614.202,30	68.138,46	0,00	44.084,02	326.619,30	0,00	0,00	370.703,32

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2024-2025.

Dall'esame dei dati emerge la continuità contabile tra i due esercizi, in quanto il FPV finale del 2024 coincide con quello iniziale del 2025.

In riferimento agli esercizi esaminati emerge che il FPV costituito al 31/12 di ciascun esercizio risulta formato dalle spese impegnate nell'esercizio n ed imputate all'esercizio successivo n+1 e dal rinvio di una quota parte del FPV n-1 all'esercizio n+1.

Questo rinvio di anno in anno non è in linea con la natura propria del FPV. Quest'ultimo, infatti, è uno strumento contabile per garantire la copertura delle spese che riguardano più esercizi finanziari; quindi, la sua corretta applicazione richiede una pianificazione pluriennale e non meramente annuale. Come noto, il fondo pluriennale vincolato è lo strumento per gestire e rappresentare contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. Se questa è la funzione del fondo pluriennale vincolato, è evidente allora che i dati sopra riportati evidenziano una criticità nella programmazione della spesa per investimenti ovvero una difficoltà di previsione dell'esercizio in cui la spesa è esigibile e della conseguente realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Pertanto, si raccomanda all'ente di verificare scrupolosamente gli esercizi di imputazione di accertamenti e impegni, ancorando questi ultimi al cronoprogramma dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche.

9. Conclusioni

All'esito della verifica, svolta in continuità con la deliberazione n. 133/2025/PRSE sui rendiconti 2022 e 2023, i dati esaminati attestano il mantenimento degli equilibri. Il risultato di amministrazione e la parte disponibile restano positivi, ma la sensibile riduzione di quest'ultima nel 2025 richiede una gestione prudente e un costante presidio degli equilibri. In particolare, a fronte della quota vincolata del risultato di amministrazione è opportuno procedere ad una quantificazione congrua della cassa vincolata.

Tuttavia, non risulta superata la criticità relativa al ritardo nell'approvazione dei rendiconti nei termini di legge.

Allo stesso modo, è ancora presente la criticità legata alla formazione di debiti fuori bilancio legati ad esigenze ordinarie, che richiedono la necessità di ricondurli nell'ambito delle ordinarie procedure di programmazione della spesa.

Analogamente, sotto il profilo dell'emersione di passività potenziali, si rende necessario effettuare un costante monitoraggio delle controversie pendenti e una verifica periodica della congruità degli accantonamenti al fondo contenzioso, evitando una quantificazione forfettaria e meramente prudenziale del rischio di soccombenza.

Con riferimento alla gestione dei residui attivi, restano ancora elevati i residui provenienti dal conto residui, allocati in particolare al Titolo I. Si ribadisce, pertanto, la necessità di rendere più efficiente l'attività di riscossione delle entrate proprie e di verificare analiticamente le ragioni di mantenimento in bilancio dei crediti più vetusti del Titolo I, tenendo conto dell'effettiva esigibilità e possibilità concreta di riscuotere tali poste più risalenti.

Con riferimento al Fondo pluriennale vincolato, il Collegio sottolinea l'importanza della predisposizione di cronoprogrammi realistici che consentano di imputare la spesa all'esercizio in cui la stessa è esigibile in un'ottica di pianificazione pluriennale e non meramente annuale.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo, riservandosi ogni ulteriore verifica e approfondimento, prende atto delle misure adottate, segnala le criticità ancora presenti e raccomanda all'Ente di:

- rispettare il termine di approvazione del rendiconto della gestione, previsto dagli artt. 227, comma 2, TUEL e 18, comma 1, lett. b), d.lgs. 118/2011;
- rimuovere le cause che determinano la formazione di debiti fuori bilancio, specie quando si tratti di esigenze prevedibili e programmabili;
- effettuare una verifica puntuale e costante del contenzioso pendente, procedendo conseguentemente alla corretta quantificazione dei relativi accantonamenti;
- verificare la necessità di adeguare l'entità della cassa vincolata, alla luce della novella di cui all'art. 6, comma 6-*octies*, del D.L. 7 maggio 2024, n. 60;
- di ridurre la propria massa di residui attivi e di effettuare il monitoraggio costante degli stessi, verificando l'esigibilità effettiva delle poste mantenute;
- con riferimento al fondo pluriennale vincolato, verificare gli esercizi di imputazione degli accertamenti e impegni, ancorando questi ultimi al cronoprogramma dei lavori;

D I S P O N E

la trasmissione della presente deliberazione, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 2 settembre 2026.

Il Magistrato relatore
Raffaele Giannotti

Il Presidente
Antonio Contu

Depositata in Segreteria

Il Funzionario Preposto
Dott.ssa Anna Angioni